



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: Strizze antiche di Big Luc

Ci voleva la buonanima dello Zio Tom e la sua allegra e mutevole masnada di soci per farci riassaporare i sapori di un tempo quando la Roma era Rometta e il titolo di Magica germogliava tra le imprese di un solo giorno. Dopo la sconfitta con la Viola del pensiero e dopo che un altro record assoluto era stato raggiunto nell'era della rifondazione giallorossa, tre espulsi in una botta sola, abbiamo trepidamente aspettato la Rubbentus con lo stesso stato d'animo di chi deve andare a fare gli esami del sangue e si accorge che non ha studiato.

Improvvisamente ci sembrava tutto troppo piccolo e troppo inadeguato, dall'allenatore ai giocatori, per offrire un minimo di resistenza alla squadra del re della ricrescita (in tutti i sensi) bianconero. Grandezza del nuovo pensiero e miracolo della mai troppo sudata rivoluzione copernicana.

E se da un lato si alzavano i lai delle vedove dei precedenti condottieri al grido di "levatece sto scemo", dall'altra continuava inarrestabile il mantra degli eunuchi del pomiciare infinito che in fin dei conti "l'importante è partecipare".

Con buona pace di tutti, e soprattutto nostra che c'eravamo vagamente frantumati le gonadi, è andata molto meno male del previsto.

Certo siamo lontani dai tempi del "quattro a zero e a casa" del Capitano a Tudor, che poi nulla era che una sottomarca del ben più famoso Rolex, ma qualcosa, finalmente, si comincia ad intravedere. Se continueremo così, tra sei o sette anni, se non se ne vanno prima tutti i soci di maggioranza, con lo stadio finalmente costruito, riusciremo finalmente a rimettere di nuovo sotto la più amata dagli italiani.

A dire il vero ci siamo andati molto vicini anche ieri sera giocando una partita in cui la contingenza ha fatto premio sulla fenomenite, mangiandoci una discreta quantità di gol e un rigore che si sapeva tutti dall'inizio che non sarebbe mai entrato.

Ora tocca ai vecchi comparì Neapolitans, reduci dalla loro impresa in CL, che vorranno ribadire di essere bravi anche in campionato. Noi, con la prova di ieri sera, siamo riusciti a dimostrare che non siamo ancora scarsi e fetenti come ci dipinge l'ispanico e quindi avremo tutte le possibilità per giocarcela alla pari.

Nel frattempo giovedì si gioca la partita delle partite in CdA.

Speriamo che finalmente diano a Tom quello che è di Tom, in continuità con la tradizione della Presidenza Romanista che prevedeva la corresponsione di centomila euro al mese per fare una cosa che la totalità dei tifosi romanisti farebbe a gratis.

Sembra garantito che almeno lui le fatture del pediatra non le caricherà. A pensarci bene, visto il congruo numero di piscelli che ha portato a Trigoria recentemente forse ne avrebbe diritto. Ad maiora



COMMENTO ALLA PARTITA



© Pietro Berteà

LA PARTITA: ROMA JUVENTUS – Servono conferme

Scritto da **Petra**
Martedì', 13 Dicembre

Contro ogni previsione la Roma tiene botta contro i bianconeri, anzi forse ai punti potrebbe essere anche davanti. Il rammarico del rigore rimane, ma in una partita come questa è un dettaglio che può essere trascurato. Proprio nel momento di massima emergenza, con alcune scelte obbligate, il mister ridisegna la squadra tornando alle punte larghe e Totti al centro. Pjanic in sacrificio su Pirlo e Viviani con Greco a cucire. Il gol fortunoso all'inizio da una grossa mano a livello mentale. La rabbiosa reazione bianconera a tratti fa paura ma l'affanno difensivo non diventa mai apnea. Corrono da matti gli ospiti, provano a schiacciare i giallorossi nella loro area. Stavolta però a livello fisico la Roma c'è e si fa sentire. L'incertezza del portiere regala il pareggio alla Juve ed è questo il primo rimpianto. La squadra di Conte era visibilmente calata di ritmo e non riusciva più ad essere ordinata in campo. Il secondo rimpianto è il rigore che avrebbe potuto dare di nuovo il vantaggio. Totti questa volta non castiga Buffon calciando troppo centrale. Nel finale di partita salta tutto con azioni da ambo le parti. Stek si riscatta in un'uscita a chiudere su Quagliarella. Un punto non è tantissimo ma di questi tempi fa più morale che classifica. Quello che serve ora è andare a vincere a Napoli, solo così si potrà dare valore a questo pareggio casalingo. petra@corederoma.it

TABELLINO: Udinese 2 -Roma 0

Roma 1 - Juventus 1

Scritto da **Lucky Luke**
Martedì 13 Dicembre

ROMA (4-3-1-2): Stekelenburg; Taddei, De Rossi, Heinze, José Angel; Greco, Viviani (13' s.t. Simplicio), Pjanic (29' s.t. Perrotta); Lamela; Totti, Osvaldo (42' s.t. Borriello). (Lo-bont, Cichinho, Rosi, Caprari). **Ail.:** Luis Enrique.

JUVENTUS (4-3-3): Buffon; Lichtsteiner, Barzagli, Bonucci, Chiellini; Vidal, Pirlo, Marchisio; Pepe (41' s.t. Elia), Matri (22' s.t. Quagliarella), Estigarribia (26' s.t. Giaccherini). (Storari, De Ceglie, Pazienza, Del Piero). **Ail.:** Conte.

MARCATORI: De Rossi (R) al 5' p.t.; Chiellini (J) al 16' s.t.

ARBITRO: Orsato.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 60mila circa. Al 18' s.t. rigore di Totti parato da Buffon. Ammoniti: Pjanic, Vidal, Greco, Bonucci, Quagliarella, De Rossi. Angoli: 8-4 per la Juventus. Recupero: 0' p.t.; 6' s.t.

ARBITRO CORNUTO



Fiorentina-Roma: DAMATO !!

Scritto da **Er Puttaniere**
Giovedì 15 Dicembre

Arbitro: CORNUTO
Nome: Domenico
Cognome: Celi
Nato a: Bari
Il: 18 gennaio 1973
Professione: Impeगतo
Assistenti: Copelli-Marzaloni
Quarto uomo: Tagliavento
Partite della Roma arbitrate in campionato: 3
Partite della Roma arbitrate in coppa: 0

Partite con "Under 2,5" : 0
Partite con "Over 2,5" : 3
Partite con "nogo!" : 3
Partite con "gol" : 0
Voto del putta per la designazione : 6

Napoli-Roma sarà arbitrata dall'arbitro Celi, della sezione di Bari che domenica sarà coadiuvato da Copelli e Marzaloni mentre Tagliavento sarà il quarto uomo. La Roma vanta 3 precedenti con l'arbitro pugliese, il bilancio è positivo con 2 vittorie ed 1 sola sconfitta, media punti 2 che lo portano alla sufficienza del mio database. La sconfitta risale all'11 settembre 2010 Cagliari-Roma 5-1. La prima volta risale ad un Roma-Torino del 2008 terminato 4-1 per gli uomini di Spalletti. L'ultima risale a questa stagione nella prima soddisfazione casalinga della Roma di Luis Enrique, il 1 ottobre contro l'Atalanta di Colantuono con risultato finale di 3-1. Che dire ci sono stati un 5-1, un 4-1 ed un 3-1 sempre per la squadra di casa.....vedremo ancora sicuramente tanti gol....

Con i partenopei sono ben 7 i precedenti ed il bilancio, per gli uomini di Mazzarri, è favorevole con 5 vittorie e solo 2 sconfitte. PUTTAPRONO: NAPOLI – ROMA 2-0/2-1

Distinti saluti

Er puttaniere



CONTROINFORMAZIONE



ENNESIMA DIMOSTRAZIONE DI INUTILITA' DELLA TESSERA DEL TIFOSO

Scritto da **Paolo Nasuto**
Mercoledì 14 Dicembre

Momenti di tensione dopo il gol del Gubbio nella parte di stadio dedicata ai tifosi eugubini. A inizio partita un gruppo di una ventina di supporters biancoscudati si sono sistemati nello spicchio di tribuna dedicato ai tifosi del Gubbio. Secondo le informazioni circolate in sala stampa erano tutti sostenitori senza tessera, che avevano preso dei biglietti nel baracchino accrediti dell'impianto umbro. Subito dopo il loro ingresso nello stadio è scoppiato un primo diverbio con i tifosi locali, sedato dagli steward. Al gol del Gubbio i tifosi locali hanno insultato i padovani provocandoli senza apparenti motivi. Sono volati spintoni e qualche cazzotto, tanto che un sostenitore rossoblu è stato visto uscire sanguinante con una ferita al labbro. Dopo 7 minuti sono intervenute le forze dell'ordine che con una breve carica hanno spinto fuori dallo stadio il gruppo di ultras del Padova. Al momento non risultano fermi. Gli ultras sono poi ripartiti alla volta di Padova, terminato il match.

Gubbio è stata un'ulteriore dimostrazione di inutilità per la Tessera dell'ormai "fu" Ministro dell'Interno Maroni. Noi a tutt'oggi non possiamo accedere al settore ospiti in trasferta, perché non ne siamo in possesso (e non vogliamo esserlo!), però con un pò di intelligenza possiamo andare in Tribuna e mischiarci ai tifosi di casa con tutto ciò che ne consegue... Tifosi di casa che, probabilmente, saranno stati anche possessori di tessera del tifoso; ma che non ci sono sembrati più civili di tanti ultras pluridiffidati... La tessera è un totale e completo fallimento, perché non ha fatto altro che svuotare gli stadi e privare numerose squadre del loro seguito in trasferta. E non ha certo eliminato la violenza, anzi!

Se poi lo scopo era questo, svuotare

ulteriormente gli stadi, allora lo si dica chiaramente; e magari in questo caso potremmo dire "Sì, la tessera del tifoso è stata un successo"! Fonte: Padova goal Per Corederoma Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Lettera aperta ad un tesserato.

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 15 Dicembre

Da una dialogo con una persona tesserata: "Daniela, io ho sempre ritenuto un errore insultare " a buffo" chi s'è fatto la tessera. Considero il tesserato comunque un tifoso della Roma. Come me. Con la piccola differenza, per me sostanziale però, che io aggiungo e tengo per me il sostantivo "ultra", che (questo me lo concederai) ha un peso diverso e congetture diverse. Il mio (nostro) essere tifosi "speciali" sta proprio nel fatto che per la Roma troviamo il tempo, la voglia ed il modo per farci i biglietti ogni settimana, facendo rinunce enormi e rimettendoci anche in denari sonanti. Noi siamo i primi a non voler mancare MAI ad un appuntamento con la Roma, OVUNQUE essa si trovi. Pensaci un momento. Solo un momento. Immagina per un attimo cosa mi è costato dover rinunciare alla certezza dell'abbonamento. Io sono...ero...abbonato in Curva Sud ININTERROTTAMENTE dal 1987.... con questo campionato fanno 24 anni di militanza. Io ho pianto, alla soglia dei 40 anni, per una rinuncia simile. Credimi è un dolore lacerante. Ma quella rabbia quelle lacrime che ho versato, sono asciugate dalla consapevolezza (che anche tu mi riconosci) di essere nel giusto. Perché nessuna battaglia si vince senza sacrificio. Perché questa lotta non è solo PER ME, per il mio ego. Questa battaglia è fatta in nome di principi altissimi che dovrebbero segnare SEMPRE ed in ogni settore della vita l'esistenza terrena di un uomo LIBERO. Non è un caso che la coscienza civile dell'ultras sia tra le più sviluppate. Non è un caso

che spesso e volentieri siano le curve e forse solo quelle, a chiedere giustizia per casi eclatanti come la morte di Stefano Cucchi o Federico Aldovrandi o Uva o De Cupis. Ovviamente riconosco che non tutte le persone che stanno dalla mia parte hanno la sensibilità di comprendere che insultare te perché tesserata è un atteggiamento controproducente. So bene che ci sono persone non "limpidissime", soprattutto intellettualmente. E mi sento di chiederti scusa per l'atteggiamento ostile. Ma lasciami dire, infine, che è durissima sentirsi "esiliati" in casa. Sapere di essere una minoranza e sentirsi rimbrottare frasi del tipo "...e basta co sti cori sulla tessera...cantate paa Roma". Se parte qualche coro di schermo ci sta... e se sei profondamente e sinceramente onesta con te stessa, riconoscerai che hai fatto una scelta...sbagliata...dettata da un logico, comprensibile, umanissimo.tiè.. perfino lecito sentimento di egoismo. Lo siamo tutti un po' egoisti. Io ti invito di nuovo, perché suppongo tu lo possa recepire positivamente il mio invito, ad un atto di coraggio ENORME. Torna sui tuoi passi. Disdila. Annullala. Stracciala. Per i biglietti c'è sempre tempo e modo per trovarli. Io ci sono sempre riuscito. Esiste un patto di mutua assistenza tra di noi. C'è chi si accolla le file, chi addirittura la spesa. Ma siamo unitissimi. E fieri. Ti prego, unisciti a noi, facci diventare ancora più forti! NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO! Grazie e scusa se mi sono dilungato o se ti sei sentita offesa."

Dal profilo personale FB di Mirko Graziani.

Per Corederoma Paolo Nasuto

LA MANDRAKATA

LA MANDRAKATA: II circo di mister M.

Scritto da **Mandrake**
Lunedì 12 Dicembre

E' incredibile! La Roma sembra un cantiere in dismissione, invece che in costruzione. Nessuna altra squadra ha una costante attenzione mediatica volta a demolirla pezzo dopo pezzo. A ogni passo falsi, è sempre una voragine che si apre. Ciò che colpisce non è tanto la critica al bagaglio tecnico (sacrosanta per ogni tifoso), quanto a tutto ciò che ruota attorno alla dimensione quasi privatista della ROMA (dirigenti, singoli giocatori, staff, etc.etc.). Per fare

un esempio, TOTTI ce sta sempre, come er prezzemolo. Il nostro capitano, magari, non dice niente, e subito scatta l'allarme. E' toccato a Carletto Mazzone: «Ho l'impressione che giocatori come lui siano scomodi — ha detto a Radio Manà Manà — perché sono personaggi che offuscano gli altri e spesso si vuole scaricarli». SRANGHETE...DAJE GIU' CARLE'.NE AVEMO POPO BISOGNO!!!

Anche perché poi ce stanno gli altri a pensare di dire che: "la Roma a pezzi, messa male anche dal punto di vista morale. La Juve si presenta da prima in classifica, con l'autostima a livelli altissimi". Chi l'ha detto? Sergio Brio, juventino doc.

Anche l'immancabile Catapano, alla vigilia di una sfida così delicata per la ROMA, preferisce concentrare le sue morbide attenzioni sul comportamento di LUCHO: "A Luis Enrique piace dare scandalo. Lui giura che le sue scelte sono sempre dettate da ragioni tecniche, ma dopo 15 formazioni diverse in altrettante partite c'è il sospetto che cambi per il gusto di cambiare". E' sempre la solita solfa, trita e ritrita: Luiss che cambia formazione, Luiss come "zichichi", e via dicendo. Una domanda a Catapano: contiamo le volte che altre squadre schierano formazioni diverse? Ah Catapà, il problema non sono le formazioni diverse, semmai i giocatori in campo, alcuni dei quali sono fuori schema, nun se adattano pè gnente.

Lo scettro dell'antiromanismo lo detiene ancora ben saldo Luciano Moggi, colui che è ancora la fonte preziosa per molti giornali che scrivono sulla Roma.

La riabilitazione stava quasi per compiersi se non fosse giunta la sentenza che ha spiazzato e infastidito molti "edicolanti" sconcertati. Fino allo scorso anno quasi tutti i giornali di ROMAlo descrivevano come fosse diventato un gentil uomo, e la società bianconera improvvisamente una amica d'infanzia.

L'involuzioni dei sentimenti. E meno male che il tifo non è andato dietro a queste inversioni mediatiche a "U". Fortunatamente, la rivalità contro certi entourage calcistici è ancora viva.

Allo stesso modo sono intatti i ricordi dei soprusi juventini di "partite tarocate", "di muscoli gonfiati", di "scudetti rubati".

Il "guru" della stampa "romana&romanista" non ha risparmiato na battutaccia: "La Roma ha messo su una squadra giovane ma senza capo ne coda", ma fin qui, tutto quasi normale, se ne dicono tante sulla Roma che questa sempre quasi pure un complimento.

L'affondo è di un altro tipo, e non

riguarda più solo il gioco, e l'aspetto tecnico-tattico, ma il corpo della ROMA, cuore e testa, staff, dirigenti e tifosi compresi:"Chiudo con la Roma, e con quella considerata dalle parti dell'Olimpico come una minaccia, ma che qualora dovesse concretizzarsi diverrebbe invece una splendida notizia: le dimissioni congiunte di Luis Enrique e Baldini.

Se andassero via tutti e due la Roma ne guadagnerebbe sicuramente". Ovviamente, tutto ciò fa "il paio" con quanto da mesi e mesi scrive Catapano, Pinci and company, pronti a seguire il proprio mentore calcistico e sparare contro la Roma, che in questo momento vuol dire sparare contro la croce rossa. Oltre ai giornali ci sono i conduttori televisivi.

Guardatevi una puntata qualsiasi di sportItalia, vedrete il "calabrese" spuntare sulla ROMA e ossequiare Moggi, Galliani, e financo Lotito. Oppure la RAI, durante la DS, la FERRARI dedica due minuti di orologio per parlare da inizio settembre di una ROMA a pezzi. T

utti questi mentori sono anni che scrivono che la Rubbentus deve tornare ai vertici. Un motivo ci sarà.

E allora, mi dico e domando, a meno di non volere anche noi tifosi seguire i trend delle varie piazze mediatiche, ci tocca rinforzare per un giorno il nostro registro.

Chi viene a giocare a Roma, non deve parlare più di vittoria.

E allora quello che ha detto Moggi dovrebbe far venire voglia a ogni romanista di urlare il proprio orgoglio di appartenenza ai colori "oro&porpora", di mettere da parte per almeno un giorno le nostre legittime critiche e ansie, oggi serve incitare, sperando che i nostri giocatori si trasformino in undici gladiatores.

Mandrake



Roma - Juventus. Dal campo e dagli spalti

© C.d.R.



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© C.d.R.



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



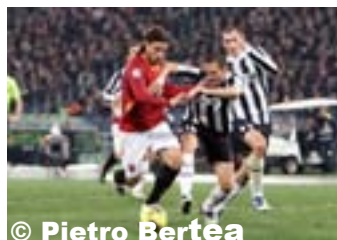
© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



Foto dal campo :
© Pietro Bertea

Foto dagli spalti:
© C.d.R.

© Pietro Bertea



© Pietro Bertea

